

Educazione alla cittadinanza nella scuola

Ora tocca ai sindaci e ai cittadini



*A sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) per fare dell'educazione alla cittadinanza un insegnamento riconosciuto a pieno titolo nella nostra scuola, interviene con un suo appello **Luciano Corradini**, emerito di Pedagogia generale nell'Università di Roma 3; già sottosegretario all'Istruzione, è stato anche vice presidente 'pro ministro' del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.*

Confido nella bontà dell'iniziativa dell'ANCI per la scuola (Proposta di legge d'iniziativa popolare intitolata "Insegnamento di educazione alla cittadinanza come materia autonoma con voto, nei curricula scolastici di ogni ordine e grado"), che non ha eguali nella storia della Repubblica. Ricordo che l'Assemblea Costituente, nella XVIII Disposizione transitoria e finale, decise che il testo della Costituzione fosse "esposto durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione".

All'inizio di questo 2018 l'ANCI si è resa conto che non è bastata quella storica ostensione, e che non risultano di fatto efficaci, perché in parte ambigue, le norme e le iniziative ministeriali ora esistenti in merito alla effettiva conoscenza della Costituzione, ma che occorre che la scuola autonoma proponga in modo serio alle nuove generazioni i principi, i valori, le norme della Costituzione come contenuto privilegiato e come linguaggio condiviso nel suo ordinamento didattico. Questa richiesta era stata già formulata da un voto unanime dell'Assemblea Costituente dell'odg Moro e altri ("che la nuova Carta Costituzionale trovi senza indugio adeguato posto nel quadro didattico della scuola di ogni ordine e grado", 11, 12, 1947). Per questo l'ANCI ha elaborato e presentato un articolato di proposta di legge, ai sensi dell'art. 71 Cost. (GU.15.6.2018). Occorrono almeno 50.000 firme perché sia presentata in Parlamento.

La comunicazione al pubblico dell'opportunità offerta ai cittadini maggiorenni, di partecipare in tal modo al processo legislativo, va fatta dai sindaci degli 8.000 Comuni in modo più chiaro e preciso di quanto si sia fatto finora, specificando dove, in quali orari ed entro quale data i cittadini possono firmare, nei propri comuni di residenza, la proposta di legge pubblicata nel sito www.anci.it Inoltre sarebbe opportuno promuoverne la conoscenza e la firma, in occasione di alcune manifestazioni pubbliche.

Per questo mi sento di appoggiare anche l'inedita quanto ambiziosa campagna di comunicazione intitolata #ASCUOLADIEROI, sostenuta dall'omonima rete di organizzazioni che si stanno impegnando a diffondere e promuovere la legge dell'ANCI.

Se non circola l'informazione, anche attraverso le Reti, i social e il "passaparola", e se non si creano sinergie fra amministratori e cittadini, associazioni e gruppi di volontariato - anche nelle università e nelle scuole, fra studenti, docenti e genitori, sulla base dell'art. 118 della Costituzione ("Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà") - , si perderà tutti l'occasione di rinnovare, con un gesto di testimonianza civica, la fiducia nella scuola, nelle istituzioni, nella democrazia e in ultima analisi negli stessi cittadini. Esperienze e iniziative valide non mancano. Pensiamoci, perché il tempo passa.

Luciano Corradini